

LO SCARPONE CANAVESANO

Bimestrale della Sezione di Ivrea dell'Associazione Nazionale Alpini

10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - C.P. 72 - Tel. e Fax 0125.618158 - E-mail: ivrea@ana.it - Sito internet: www.ivrea.ana.it
Anno LXII - Numero 4/5 - Luglio settembre 2009 - Spedizione in a.p. D.L. 353/2003 (conv. L. 27/2/2004 n.46 / art.1 comma 2) C.M.P. Torino - Gratuito ai Soci

I novant'anni dell'A.N.A.

Mercoledì 8 luglio, giorno del 90° anniversario della fondazione dell'ANA, in tutte le Sezioni e in tutti i Gruppi, ove era possibile, si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera con la lettura del messaggio inviato dal Presidente nazionale Corrado Perona ai presidenti sezionali e ai capigruppo.

L'ANA venne fondata a Milano nel 1919 ad opera di alcuni reduci alpini della Grande Guerra, con l'intento di valorizzare le gesta compiute durante la guerra raccogliendoli attorno ad un programma patriottico. L'Associazione ebbe immediatamente adesioni convinte e numerose, come dimostrano gli ottocento alpini, che nel settembre del 1920, a un anno dalla fondazione, parteciparono alla prima Adunata nazionale sull'Ortigara. Scopo principale era dedicare ai Caduti Alpini una preghiera.

La scelta dell'Ortigara come primo "convegno" non fu certo casuale: l'Ortigara nel giugno 1917 fu il calvario degli alpini, monumento del sacrificio umano, monte della trasfigurazione. Gli alpini scrissero sull'Ortigara pagine di eroismo non umano, un libro intessuto con gli stracci di carne e con gli splendori dell'anima alpina. Come atto sublime i reduci alpini, a quota 2105 posero, successivamente, la colonna mozza recante la scritta "per non dimenticare".

Contro ogni previsione iniziale, L'A.N.A. crebbe negli anni sino ad affermarsi come un'associazione dalle straordinarie capacità di aggregazione e di mobilitazione; la ricostruzione del Friuli terremotato è stato l'esempio più eclatante e tante altre successive, sempre con risorse umane ed economiche proprie, fino all'ultimo evento del terremoto in Abruzzo.

Scrivere sull'Alpino il Direttore Vittorio Bru-



Cerimonia alla chiesetta del Lozze sull'Ortigara in occasione del pellegrinaggio annuale e della manifestazione nazionale per il 90 anni di fondazione dell'associazione - 12/072009

nello in merito al pellegrinaggio sull'Ortigara, nel 90° anniversario della fondazione della nostra Associazione, che "i grandi eventi sono sempre legati a storie importanti, a personaggi famosi, a ricorrenze forti. Tutti questi ingredienti c'erano a quota 2105 dell'Ortigara la mattina del 12 luglio. Solo che bisognava coglierli con sensibilità alpina. Nulla da spartire con gli stereotipi che quotidianamente ci vengono esibiti dai mezzi di comunicazione e da una cultura decadente. Una cerimonia, continua Brunello, che trasmette un diffuso sentimento indefinibile che si percepisce solo assistendo a quel rito".

Le celebrazioni del 90° anniversario della fondazione dell'ANA, avranno il loro epilogo con la solenne celebrazione liturgica nel Duomo di Milano, il 25 ottobre, per la

beatificazione del servo di Dio don Carlo Gnocchi, cappellano degli alpini sui fronti greco, albanese e russo nella seconda guerra mondiale. Di fronte alla immane tragedia della ritirata di Russia degli alpini della Tridentina, Don Gnocchi ebbe la percezione netta che era chiamato a scoprire Cristo in ogni uomo percorso dalla sofferenza. Dopo la vittoriosa battaglia del 27 gennaio 1943, che vide gli alpini rompere l'accerchiamento russo, disse: "Dio fu con loro, ma gli uomini furono degni di loro." Tornato quasi miracolosamente a casa ebbe cura degli orfani e di tutti i bambini martiri della guerra, dando corso ad un'opera di carità smisurata, ancora oggi aiuto e speranza alle generazioni meno fortunate.

Carlo Maria Salvetti



ANA
Sezione di IVREA

Nell'intraprendere il mandato di Direttore dello "Scarpone Canavesano", conferitomi nella riunione del Consiglio Direttivo del 9 giugno c.a., sento il dovere di ringraziare il Presidente Marco Barmasse e tutti i membri del Consiglio Direttivo che hanno riposto in

me tanta fiducia. Ma un ringraziamento particolare ed una doverosa riconoscenza va soprattutto al Direttore uscente, avv. Antonio Raucci per il lavoro prezioso e competente profuso in tanti anni. Ho accettato tale incarico precisando che assumerò la responsabilità del nostro giornale per un periodo transitorio di prova, della durata di un anno. Sarà mia cura in questo limitato periodo, dedicare la mia attenzione alla de-

finizione di una struttura operativa e di un assetto organizzativo idonei a garantire un notiziario sezionale che soddisfi le aspettative dei lettori alpini e che sia allineato con le finalità della nostra Associazione.

Se così non fosse, *rimetterò lo zaino a terra*, per rimanere comunque, sempre con Voi, Alpino tra Alpini, con gli intatti ideali di sempre, guardando avanti con serenità e fiducia.

Carlo Maria Salvetti

DAL PRESIDENTE

Il Consiglio Direttivo della Sezione, nella seduta del 9 giugno 2009, ha affidato la direzione dello Scarpone Canavesano all'alpino e consigliere sezionale Carlo

Maria Salvetti. Al direttore uscente Antonio Raucci i più sinceri ringraziamenti per i tanti anni in cui ha diretto il nostro giornale con passione, competenza e spirito di servizio.

Al nuovo direttore i migliori auspici di buon lavoro nella tradizione alpina e nei saldi valori morali ed umani della nostra Associazione.

Marco Barmasse

Cerimonia per i 90 anni dell'A.N.A.

Puntuali, alle 18.30 di mercoledì 8 luglio nelle oltre 4300 sedi di Sezioni o Gruppi, gli alpini hanno celebrato il novantesimo anniversario di fondazione dell'Associazione, fondazione avvenuta appunto a Milano l'8 luglio 1919 su iniziativa dei reduci della Grande Guerra.

La Sezione di Ivrea ha celebrato l'avvenimento in piazza Freguglia di fronte al monumento che ricorda il IV Alpini.

La semplice cerimonia, scandita dalle limpide note della tromba suonata magistralmente dal giovane musicista della Fanfara Diego Fiorio, è iniziata con l'alzabandiera seguita dalle note del silenzio.

Il presidente della Sezione Marco Barmasse ha quindi recitato la "Preghiera dell'Alpino" dando poi lettura di un comunicato del presidente nazionale Corrado Perona che, tra l'altro, ha ricordato come l'Associazione ha saputo crescere adattandosi alle varie epoche storiche e sociali senza tuttavia mutare la propria vocazione e la custodia di quei valori sui quali è stata fondata; gli alpini non si sono limitati al mantenimento di quei valori, ma hanno sempre curato di portare senso del dovere, solidarietà, fratellanza, umanità, speranza e anche sana allegria, cose essenziali oggi più che mai in un periodo in cui si assiste spesso al degrado dei valori sociali e della civile convivenza. Al termine e prima del rompete le righe, Barmasse ha augurato lunga vita all'Associazione.

Un grande ringraziamento a tutti i Gruppi della nostra Sezione che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa nelle proprie sedi.

MB



Foto di gruppo al termine della cerimonia di Ivrea



Gli Alpini della Sezione di Ivrea alla colonna mozza dell'Ortigara in occasione del pellegrinaggio annuale e della cerimonia nazionale per i 90 anni dell'ANA

Il Papa a Romano Canavese



Era sotto le feste di Natale quando nell'omelia della messa il Cardinale Tarcisio Bertone ci aveva comunicato che forse il Papa in estate sarebbe venuto in visita a Romano. A noi tutti pareva un avvenimento straordinario e i dubbi erano tanti. Possibile tanta grazia in un paesino piccolo come Romano, però ne aveva parlato il nostro Don Tarcisio e il fatto poteva realmente accadere.

Passa il tempo e dopo Pasqua arriva una mezza conferma della visita Papale durante le vacanze in Valle D'Aosta.

Tutto allora si mette in moto e la nostra associazione viene contattata dal Comune per capire la nostra disponibilità sia di persone che di materiale.

A fine maggio arriva la conferma e a metà luglio parte la macchina organizzativa.

Vengono fatte varie riunioni e gli Alpini danno la disponibilità per tre tipi di servizi.

Primo: allestimento della sala radio dalla quale dirigere gli uomini del servizio d'ordine sparsi sul territorio.

Secondo: gestione sul territorio, in collaborazione con altre associazioni, dei vari servizi di vigilanza, controllo pass, blocco delle persone non autorizzate, aiuto alle persone nella ricerca del posto giusto e distribuzione acqua.

Terzo: fornitura pasti alle persone operative nella vigilanza e soccorso.

Tutto ok fino a una settimana prima dell'evento quando viene completamente cambiato il percorso del Papa e si deve riposizionare tutto il personale.

C'è stato il panico quando si è saputo

dell'incidente al Papa, ma alla fine tutto va in porto e arriva il grande giorno.

La forza del nostro gruppo era così suddivisa: Gruppo Protezione Civile sez. di Ivrea 54 persone - Gruppo Protezione Civile sez. Biella 3 persone - Gruppo Alpini Romano 11 persone - Gruppo Alpini di Strambino 4 persone - Gruppo Alpini di Mazzè 8 persone - Gruppo Alpini di San Martino 2 persone - Gruppo Alpini di Tonengo 4 persone. Inoltre due camion sono stati forniti dalla Protezione Civile della Regione Piemonte del 1° raggruppamento in supporto per servizi vari.

Con noi avevamo il responsabile del 1° Raggruppamento l'amico Bruno Pavesi, il nostro presidente Marco Barmasse e il rappresentante della Regione Luigi Cuperli.

A disposizione del nostro grande cuoco Francesco gli esperti della cucina: Giacomo, Attilio, Anna, Bruna, Augusta e Laura che si sono prodigati in maniera splendida per il pranzo servito a 250 persone.

Date le varie circostanze non tutti i volontari sono riusciti e vedere il Papa.

Voglio ringraziare tramite questo scritto l'amico e alpino Luigi Ricca che malgrado i vari impegni di quel giorno ci è venuto a trovare e salutare.

Grazie anche al sindaco di Romano Oscarino Ferrero che ha trovato il tempo per venirci a ringraziare e salutare.

Grazie a voi cari amici alpini che in una giornata come questa, che forse a Romano non si ripeterà, siete stati all'altezza dei compiti che vi erano stati assegnati.

Il Vice Responsabile Protezione Civile
Eraldo Virone

Il Maestro del Coro Luciano Dal Maso "è andato avanti"

Luciano Dal Maso, direttore artistico del Coro Sezionale, Revisore dei conti Sezionale e fondatore del gruppo alpini di Samone, di cui fu per molti anni il capogruppo, ci ha lasciato dopo una grave malattia che lo ha colpito circa un anno fa, malattia ed operazione alla gola che non gli hanno impedito di continuare con coraggio e sacrificio la direzione del nostro Coro ed il suo impegno nel Consiglio sezionale, ne è la prova la sua partecipazione con coraggio e sofferenza alla Adunata Nazionale di Latina, dirigendo in modo impeccabile il concerto del Coro a Borgo Podgora e la partecipazione alla sfilata

della domenica. Il Presidente ed il Consiglio sezionale, tutti gli alpini canavesani, i coristi del Coro A.N.A. di Ivrea si stringono commossi ai famigliari, partecipando al loro dolore; la numerosa presenza dei gruppi sezionali e di molti Cori del Canavese sono stati una dimostrazione della stima e dell'affetto di cui godeva l'amico e l'Alpino Luciano.

Quando ci ha comunicato, durante una prova del Coro, il suo delicato problema, la sua determinazione ci aveva portati a credere e sperare che il tutto si potesse risolvere nel migliore dei modi e la vita

segue a pagina 4



A Belmonte per non dimenticare i nostri Caduti

La nostra Sezione in uno, se non il più importante, degli appuntamenti più significativi della vita associativa si è radunata ancora una volta a Belmonte per ricordare le Penne Mozze Canavesane di tutte le guerre.

Il 6 settembre ci siamo ritrovati molto numerosi. Erano presenti i gagliardetti di 55 Gruppi della nostra Sezione e 3 della Sezione di Torino. La partecipazione alla Santa Messa è stata straordinariamente attenta e silenziosa come conviene quando si ricordano le migliaia e migliaia di Penne Mozze. Ancora una volta gli Alpini hanno saputo celebrare con grande dignità uno dei valori fondanti della nostra Associazione: **non dimenticare.**

Novanta anni fa a Milano alcuni reduci della Grande Guerra sconcertati e demoralizzati dal clima sociale che stavano vivendo, comprendendo che i sacrifici di chi aveva combattuto sarebbero stati presto dimenticati e in breve tempo riposti tra le cose da occultare, diedero vita all'A.N.A. con lo scopo di mantenere viva la storia dei nostri reggimenti, dei nostri Caduti, delle nostre tradizioni e dei nostri Valori.

L'Omelia del sacerdote francescano Padre Beppe ha dato forza e speranza a noi che siamo rimasti a continuare a credere nei valori di solidarietà e fratellanza che la nostra associazione propugna e testimonia soprattutto con le opere e le attività.

La nostra Fanfara ha suonato ancora una volta i nostri inni, le nostre marce, il Coro Sezionale ha accompagnato la celebrazione della Messa con un velo di mestizia e commozione, pensando che solo due giorni prima gli stessi canti erano per la Messa funebre di Luciano Dal Maso il loro Maestro di tanti e tanti anni che con grande impegno e competenza aveva saputo



far eccellere le loro prestazioni. Idealmente la sua Penna si aggiungeva a quelle che il monumento di Belmonte ci ricorda affinché il popolo canavesano sappia che i nostri Alpini Caduti hanno dato la loro vita per la Patria.

Il nostro Presidente Marco Barmasse con

commosse parole, al termine della Commemorazione, ha salutato tutti i presenti e ci ha spronato a continuare, nella nostra vita associativa, le attività che ci fanno distinguere ed apprezzare da tutta la società civile.

Remo Iosio

segue da pagina 3

corale era continuata senza interruzioni o inadempienze. Luciano, come aveva fatto dal primo momento, aveva continuato con grinta e capacità ad infonderci sicurezza e voglia di migliorare la nostra preparazione, senza risparmiarci rimproveri quando erano necessari; aveva continuato nel proporre nuovi canti degli alpini asserendo con convinzione che lo scopo del nostro Coro, come da statuto, era il tramandare la tradizione dei canti alpini e dell'Alpinità.

I dieci anni della sua direzione (al riguar-

do il Direttivo del Coro aveva da tempo programmato di dimostrargli la propria riconoscenza e gratitudine in una prossima manifestazione sezionale), succedendo al Maestro fondatore Marino Faccin, hanno consentito a noi coristi di acquisire maggiore convinzione nei nostri mezzi, la sua professionalità e capacità di direzione hanno permesso al Coro di ottenere buoni risultati confortati da apprezzati consensi. A noi coristi rimane l'impegno di continuare la vita del Coro Ana di Ivrea facendo tesoro dell'eredità e degli insegnamenti che Luciano ci ha lasciato,

consapevoli che, come sovente diceva, in ogni prova, concerto o manifestazione lui sarà sempre tra di noi, cantando con noi assieme a tutti i coristi andati avanti.

Ciao Luciano

Sergio Bottaletto

**Assemblea annuale
dei Capigruppo**

Samone, 31 ottobre 2009 - ore 17,30



Un momento della cerimonia commemorativa a Belmonte

Protezione Civile: Pellegrinaggio a Oropa

Il Nucleo di Protezione Civile della Sezione ha partecipato, la sera del 7 agosto '09, al pellegrinaggio notturno da Andrate ad Oropa con compiti di assistenza ai pellegrini.

Il pellegrinaggio si svolge annualmente, organizzato dalla Diocesi di Ivrea, e ogni anno vede la partecipazione degli alpini. Si parte da Andrate verso le h.23.00 e camminando tutta la notte, circa 24 chilometri, si giunge al mattino ad Oropa.

Con il nostro pulmino, più altri due pulmini della Diocesi ma guidati dagli alpini, abbiamo dato supporto alle persone che non erano più in grado di continuare la marcia.

La partecipazione dei fedeli è stata numerosa e nell'ultimo tratto accompagnata dalla pioggia.

Oltre al sottoscritto come autisti avevamo Pier Angelo Cossavella e Romano Dellacà, la nostra infermiera Elsa Vallesa e a piedi, come chiusura pellegrinaggio, Gianni

Brunasso Diego e Ileana Cesare. Malgrado qualche piccolo malessere di alcuni partecipanti tutto si è svolto nel migliore dei modi e alle h. 6.30 eravamo ad Oropa.

Eraldo Virone

Sacrificio estremo

Poniamo all'attenzione dei nostri lettori un articolo di cronaca pubblicato nello scorso mese di luglio sulla "Stampa":

"C'è un istante da eroi in cui si condensa la vita di un essere umano. Non sappiamo quando arriverà, né come ci comporteremo al suo profilarsi: magari in modo opposto alle nostre previsioni, perché i gesti hanno una sincerità troppo profonda per essere catturati dai pensieri. L'istante di Carla Turchetto la aspettava da oltre settant'anni sulle strisce pedonali del lungomare di Jesolo, dove sabato scorso la signora attraversava la strada trascinando suo nipote dentro un passeggino. C'era un traffico feroce e Carla avanzava a fatica, attenta a districarsi fra i flussi delle auto. All'improvviso un'Audi

impazzita ha accelerato e le ha puntato le gomme addosso. Carla ha lanciato in avanti il passeggino, offrendo se stessa al paraurti, che l'ha trascinato per quindici metri prima di abbandonarla sull'asfalto. Intanto il passeggino, come una scialuppa spinta dal vento, andava a infrangersi in salvo contro il bordo del marciapiede. Chiudo gli occhi e provo a immaginare la signora nel momento supremo, mentre lancia il nipote lontano da sé e fa la scoperta più importante della vita; che il coraggio si trova in fondo al panico e nasce sempre dall'amore".

Siamo certi che tutti gli Alpini – la cui storia è colma di innumerevoli vicende di eroismo e di sacrificio anche al massimo grado – sapranno apprezzare l'episodio di coraggio e di abnegazione di una nonna.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Dal Maso commossa ringrazia il Presidente ed il Consiglio Direttivo della Sezione A.N.A. di Ivrea, i numerosi gruppi presenti, i rappresentanti delle altre Sezioni, tutti gli alpini intervenuti alle esequie per la grande dimostrazione di stima ed affetto rivolta al caro Luciano

Famiglia Dal Maso

Sottoscrizione Nazionale A.N.A. per Terremoto Abruzzo

OFFERTE VERSATE TRAMITE LA SEZIONE:

Remo losio	€ 50
Gruppo Burolo	€ 200
Gruppo Ivrea Centro	€ 200
Gruppo Albiano - Azeglio	€ 800
Gruppo Pavone	€ 500
Gruppo San Giusto	€ 500
Eralda Teghillo	€ 10
Franco Prono	€ 20
Gruppo Tonengo	€ 500
Diego Lambert	€ 100
Lucia e Federica Raucci	€ 420
Famiglie Giordano – Samone	€ 350
Gruppo Palazzo – Piverone	€ 500
Gruppo Nomaglio	€ 600
Marco Barmasse	€ 50
Gruppo Romano Canavese	€ 300
Gruppo Mazzè	€ 375
Gruppo Orio	€ 200
Gruppo Parella	€ 500
Gruppo Caluso	€ 300
Gruppo Cuornè	€ 1810

OFFERTE VERSATE TRAMITE I GRUPPI

Gruppo Borgofranco	€ 2002
Gruppo San Benigno	€ 500
Gruppo Settimo Vitt./Carema	€ 2000

MANIFESTAZIONI 2009

OTTOBRE	17-18	STRAMBINO - 57 ° Convegno Fratertà Alpina
	25	MILANO - Beatificazione di Don Carlo Gnocchi
	31	SAMONE - Ass. Capi Gruppo e Delegati, ore 17,30
DICEMBRE	13/12	MILANO - Santa Messa in Duomo

Caro Novantuno

Storia del fucile che dal 1891 e fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale ha accompagnato i Soldati Italiani in tutte le campagne di guerra. Per più di mezzo secolo tutta la storia militare italiana, in tempo di pace come in guerra, è strettamente connessa alla più nota ed alla più gloriosa delle nostre armi individuali, il fucile a ripetizione Modello 91, la cui esatta denominazione tecnica è **Männlicher-Carcano**. Per le generazioni che si sono susseguite dalla fine dell'Ottocento fino alla metà del secolo scorso, questo tipo di fucile ha rappresentato, l'**"arma"** per antonomasia: imbracciato e puntato in esercitazione o in combattimento, oppure ridotto ad affaticante peso portato a spall'arm o a tracolla, gravante sulle reni a ridosso dello zaino durante interminabili marce, il 91 ha condiviso le sorti dei soldati e ne è stato inseparabile compagno.

Gli studi e gli esperimenti per dotare l'esercito italiano di un fucile di piccolo calibro che usasse cartucce caricate con polvere senza fumo iniziarono nel 1888. Nel 1890, scartati i fucili di brevetto straniero, la Commissione del Ministero della Guerra, all'uopo incaricata, decise di affidare direttamente alle fabbriche d'armi dello Stato un nuovo concorso, ponendo come termine ultimo il 31 dicembre 1891. Entro la data stabilita fu scelto il fucile presentato dalla Fabbrica d'Armi di Torino, frutto dell'impegno di Salvatore Carcano, capotecnico con il grado equiparato di tenente colonnello d'artiglieria, che ideò la nuova arma applicando al fucile austriaco Männlicher l'otturatore, opportunamente modificato, del primo fucile italiano a retrocarica da lui stesso creato nel 1868.

Le caratteristiche dell'arma erano: peso Kg. 3,800 (4,280 con sciabola-baionetta inastata); caricatore Männlicher a sei cartucce calibro mm.6,5; cartuccia con bossolo di ottone, palla di piombo di gr.10,5 rivestita in mallechort (lega di rame e nickel). La Commissione preposta firmò il verbale conclusivo, proponendo l'adozione del fucile che contrassegnò: **"modello 1891"**.



Mannlicher-Carcano Mod. 1891

Sul terreno pratico il fucile uscito dalla fabbrica di Torino, posto a confronto con gli esemplari presentati dalle altre fabbriche (Torre Annunziata e Terni) e distribuiti in prova ai reparti militari, ottenne una netta preferenza. A partire dal 1892, rifinito nei particolari, fu regolarmente adottato per le truppe di fanteria. L'anno seguente fu poi prodotto il moschetto, derivato dal 91 ma più leggero e più corto, con baionetta triangolare unita alla canna e ripieghevole, da destinare alle truppe speciali (alpini, carabinieri, cavalleria e reparti ciclisti).

Con l'entrata in guerra nel 1915 l'Italia intensificò al massimo lo sforzo produttivo, arrivando a produrre più di due milioni di fucili e mezzo milione di moschetti; le munizioni sommarono a oltre tre miliardi e seicento milioni. Negli anni di guerra il 91 fu compagno inseparabile del soldato italiano, il primo e spesso unico mezzo di difesa e di offesa, sempre impugnato a prezzo di grande sacrificio individuale.

Sul Pasubio, sul Grappa, sul Monte Nero, sul Carso come sugli Altipiani e infine sul Piave canne contorte e schegge di legno dei fucili e dei moschetti 91 giacquero accanto ai corpi dilaniati dei soldati.

Nell'intervallo fra le due guerre mondiali vennero apportate modifiche alle armi esistenti, sulla base delle esperienze maturate. La più importante consistette nell'aumentare il calibro a mm.7,35; nasceva, così, un nuovo fucile, il **modello 91-38**.

La Seconda Guerra Mondiale trovò quindi l'Esercito Italiano fornito di un nuovo fucile rivelatosi efficiente, rammodernato e lungamente collaudato, oltre che molto preciso nel tiro. Purtroppo, ormai invischiata l'Italia nello stato di guerra, la produzione del 91-38 venne sospesa e gli arsenali ricevettero l'ordine di ritornare al vecchio calibro 6,5. Infatti, tutta l'industria era ancora tecnicamente impostata a questo munizionamento e l'incalzare degli eventi bellici non ammetteva remore o vuoti di produzione per consentire di impostare le necessarie modifiche.

A causa di questa situazione di arretratezza e di deficienza negli armamenti il fucile modello 91 divenne l'arma con la quale il



soldato italiano dovette far fronte a tutte le situazioni. In particolare, il 91 palesò tutta la sua arretratezza nel confronto con le armi automatiche individuali, di cui erano largamente dotate le truppe avversarie.

Inadeguato e superato, il fucile 91 fu tuttavia lo strumento con il quale innumerevoli soldati italiani combatterono strenuamente negli anni della Seconda Guerra Mondiale, e come tale il suo ricordo non può non essere accomunato al rispetto per chi, imbracciandolo, morì in osservanza del dovere militare.

Il 91, infine, ebbe ancora un impiego, l'ultimo, da parte degli italiani che fra il 1943 e il 1945 parteciparono alla Resistenza. Ma ormai era considerato un'arma di ripiego anche dagli stessi ultimi utenti, che servendosene non potevano fare a meno di deprecarla e aspirare al possesso del più moderno "mitra".

Franco Amadigi

Parella

**20° anniversario
di Fondazione del Gruppo:
5-6-7 giugno 2009**

È iniziato nel migliore dei modi venerdì sera a Strambinello con la sfilata della fanfara sezionale e la deposizione della corona d'alloro al monumento dei Caduti in piazza IV Reggimento Alpini, seguita dal concerto magistralmente diretto dal maresciallo maggiore Sergio Bonessio, tenuto nell'adiacente pluriuso messo a disposizione dall'amministrazione comunale. Presentato dal segretario sezionale Franzoso e seguito da un pubblico numeroso e competente (fra cui il presidente Barmasse e la madrina della fanfara), il concerto ha coinvolto ed entusiasmato tutti i presenti tra frequenti richieste di bis ed applausi a scena aperta.

Nella pausa del concerto toccante intervento del capogruppo onorario Ravera Aira Massimo (classe 1920) che ha raccontato le peripezie della Garibaldi dopo l'8 settembre 1943.

Al termine brevi saluti e ringraziamenti del capogruppo Bollettino Silvano seguiti da un allegro incontro conviviale con i musicanti offerto dalla Pro-LoCo di Strambinello.

È proseguito nella serata di sabato con la rassegna corale nel centro polifunzionale P. Venesia di Colletterto Giacosa messo a disposizione dall'amministrazione comunale.

Sono intervenuti il coro ANA "La Ceseta" di Sandigliano e il coro a cappella "Voceversa"; grande partecipazione di pubblico e soddisfazione generale per le splendide ed applauditissime esecuzioni.

Al termine saluti del capogruppo e ringraziamenti a tutti, in particolare al socio Sandretti Roberto che facendo parte del coro "La Ceseta" si è prodigato per promuovere la riuscita serata.

La giornata di domenica 7 è stata un successo totale grazie al tempo favorevole e al contributo determinante della sezione e



Parella, cerimonia alla Cappella Alpina

della popolazione.

È iniziata con l'ammassamento nel piazzale del pluriuso di Parella e con un ricco buffet organizzato dal gruppo.

Alle 10 si è mosso il corteo che ha sfilato per le vie del paese aperto dal gonfalone della fanfara sezionale guidata dal maresciallo Bonessio e seguito da numerose autorità e rappresentanze: sindaci della Pedanea e presidente della sezione; ragazzi dell'oratorio Don Bosco di Parella; gonfalone della provincia di Torino; vessillo della sezione di Ivrea; gruppo gemellato di Erve (sezione di Bergamo); 25 gruppi della sezione di Ivrea; gruppi fuori sezione di Ciriè, Pont-Saint-Martin, Agliano d'Asti, Biasco e Champorcher; artiglieri di Castellamonte e avieri di Ivrea e Caluso.

Sosta al monumento ai caduti dove le note del Piave e del Silenzio hanno accompagnato e seguito la deposizione della corona di alloro.

Proseguimento della sfilata sino alla Cappella degli Alpini, alzabandiera e discorsi del capogruppo Silvano Bollettino, del sindaco di Parella ing. Roberto Comitini in rappresentanza dei 5 comuni della ex-Pedanea e del Presidente Marco Barmasse, seguiti dalla S. Messa al campo officiata da don Giovanni e accompagnata dalla cantoria di Parella e dai ragazzi dell'oratorio.

Al termine della messa, consegna degli attestati di partecipazione (riproduzione della Cappella degli Alpini realizzata da Pier Angelo Piana di San Giovanni) e ultimi brani eseguiti



Gli alpini del Gruppo di Parella con il presidente Corrado Perona alla cerimonia al Cimitero Militare Americano di Nettuno in occasione dell'adunata di Latina

dalla fanfara.

A seguire il pranzo ottimamente preparato e servito dal ristorante Belvedere di Robella d'Asti sotto il padiglione allestito nei pressi della Cappella.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione; in particolare alle nostre madrine, alla cantoria e ai ragazzi dell'oratorio di Parella, alle amm.ni comunali, alle pro-loco, e ai volontari della protezione civile.

Arrivederci al 25°.

S.B.

Fiorano Canavese

Attività Sociali

Ricorrenza 10 Maggio

Come tutti gli anni il Gruppo Alpini di Fiorano ha ricordato la Festa dei Lavoratori che hanno perso la loro vita sul posto di lavoro. Alla Cappelletta Alpina, sita sulla strada del Corpo degli Alpini, si è svolta la Santa Messa di suffragio; nella omelia Don Leandro ha rivolto un saluto particolare ai lavoratori presenti, ricordando nel contempo tutti quelli scomparsi; durante la cerimonia è stata invocata la Pace nel Mondo con Benedizione della targa esistente dentro la Cappelletta.

Erano presenti oltre alla popolazione ed ai Soci del Gruppo il Sindaco Salvatore Zagami, e gli Assessori Comunali.

L'intervento del Capo Gruppo ha concluso la cerimonia con l'auspicio che, in futuro, possano accomunarsi in un'unica commemorazione i lavoratori scomparsi ed i Caduti per la Patria.

Il 90° di Fondazione dell'ANA è stato celebrato nella nostra Sede. Alla presenza di tutto il Direttivo, il Capo-Gruppo Battista Bracco, dopo il doveroso omaggio alla bandiera, ha illustrato ampiamente l'importanza dell'evento. La lettura della Preghiera dell' Alpino ha concluso l'incontro nel ricordo commosso di tutti gli Alpini Caduti e di quelli "andati avanti".

**Il segretario del Gruppo
Bruno Telatin**

Cascinette

45° anniversario di Fondazione del Gruppo

“Aprite le porte che passano, che passano i baldi alpin”. Questo canto, con il quale il nostro Coro ANA ha iniziato il suo concerto nella Chiesa parrocchiale di Cascinette, pareva un invito alla popolazione ad accogliere, il giorno dopo, gli Alpini durante la loro sfilata per le vie del paese. Ed è quello che è successo. Sono stati due giorni ricchi di festa. Sabato sera 27 giugno nella Chiesa Parrocchiale gremitissima, concessa gentilmente dal Parroco don Giancarlo, il Coro Alpino Eorediese diretto da Luigi Gianelli ha dato inizio alla festa con il canto “Tre comari”: un canto molto bello, ben armonizzato e ben cantato, seguito da altri che riproponevano la bellezza e la vita in montagna. Al termine è iniziato il concerto del nostro Coro ANA diretto dal maestro Luciano Dal Maso, con i canti tradizionali riguardanti il valore degli Alpini: tra questi, quelli che ne sintetizzano l'ardimento nel corso delle due guerre mondiali, “Monte Pasubio” e “L'ultima notte”, sono stati ascoltati dai presenti in un silenzio surreale, meditando le parole e, al termine, sottolineati da scroscianti applausi. La presentazione dei canti sia quelli del CAE che quelli del Coro ANA è stata molto apprezzata perché evidenziava il significato e la storia di ciascun brano in esecuzione. Una grande serata, molto gradita dai numerosissimi presenti

che hanno espresso il loro alto gradimento con lunghi battimani.

Domenica 28, l'arrivo della Fanfara Sezionale guidata dal M.Ilo Magg. Sergio Bonessio ha aperto le celebrazioni per la ricorrenza del 45° Anniversario di Fondazione del Gruppo. Molti i Gruppi presenti che unitamente al Presidente Sezionale Barmasse, al M.Ilo dei Carabinieri Pirrone, al vicepresidente-vicario Franza, a numerosi rappresentanti del Consiglio Direttivo Sezionale, al segretario Franzoso, al Coro ANA con il suo Presidente Botaletto, alla Fanfara con il suo Presidente Cossavella nonché al “Revisore dei Conti” Nazionale Sala e al già Vicepresidente Nazionale Bionaz, ci hanno onorato con la loro presenza. E anche il Vicesindaco di Bollengo, le Associazioni d'Arma con i Marinai, i Paracadutisti, le Crocerossine e tutte le Associazioni di Volontariato di Cascinette hanno preso parte con la loro preziosa presenza alla manifestazione.

Dopo il rinfresco offerto dalla madrina Franca Minarini, e servito nella bella area verde di fronte alle scuole elementari, è iniziata la vera celebrazione. Alzabandiera, sfilata per le vie del paese, onori al monumento ai Caduti, S. Messa celebrata da don Giancarlo accompagnata dai canti del Coro ANA Sezionale, corteo verso Piazza Alpini, brevi discorsi del Capogruppo Gianni Caravario, del Sindaco di Cascinette Piero Osenga e del Presidente Sezionale Marco Barmasse, distribuzione degli

attestati-ricordo e ripresa della sfilata verso la zona impianti sportivi dove si è conclusa la manifestazione. Il pranzo ha suggellato questa giornata accompagnata da un tempo splendido e ricca di momenti importanti per la vita del paese e soprattutto per gli Alpini. Sono certo che tutta la popolazione di Cascinette ricorderà questa celebrazione, iniziata sabato con il concerto del Coro ANA e del Coro CAE, con le melodie dei loro canti che si diffondevano fra le navate della chiesa, la sfilata per le vie del paese con le note della Fanfara che risuonavano alte e gioiose fra le case, il doveroso ricordo ai Caduti del paese, la S.Messa con i trentatré gagliardetti dei Gruppi presenti attorno all'altare, all'insegna della fraternità. Un doveroso ringraziamento a tutti gli Alpini e alle persone che sono intervenute alla manifestazione, la cui presenza ci ha onorato.

*Giorgio Mosca
Segretario del Gruppo*

Caluso

Il Gruppo Alpini di Caluso compie 75 anni

Solidarietà e riconoscimento nel fine settimana a Caluso. Solidarietà verso il popolo abruzzese colpito dal terremoto dello scorso mese di aprile; riconoscimento in occasione del 75° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Caluso, di un corpo militare che lo stesso Sindaco Marco Suriani non ha esitato a denominare «fiore all'occhiello della nostra nazione.»

E così ad una serata che ha visto esibire la Banda Musicale di Caluso diretta dal Maestro Andrea Giorni, ha fatto seguito una domenica di festa iniziata con la sfilata per le vie del paese, la deposizione di una corona alla Lapide dei Caduti, la Santa Messa, il carosello e concerto della Fanfara Montenero della sezione di Torino. Ad attendere il passaggio delle tante penne nere e dei tanti gonfaloni giunti ad omaggiare il locale gruppo al-

pini adulti e bambini che con il loro applauso hanno voluto dire grazie all'opera che nella storia passata e presente prestano i rappresentanti del corpo, che tutti insieme si sono riuniti nel cortile di palazzo Valperga per il saluto delle autorità.

Fondata nel 1934 l'associazione è a Caluso una delle più longeve. «Festeggiarne 75 anni di vita associativa (1934-2009) – ha sottolineato il Sindaco Suriani – è impegnativo. Seconda solo alla Banda Municipale con cui ieri sera è stato stretto un importante gemellaggio musicale ma anche culturale, nacque in quegli anni in cui in tutta Italia venivano aperte sedi per testimoniare il contributo determinante che il corpo diede al nostro paese nella 1ª guerra mondiale senza mai dimenticare il ruolo importante e triste ricoperto anche durante il secondo conflitto. Accanto al ruolo decisivo che ebbe nella storia del combattimento ne va ricordato un altro, quello assunto cioè nei periodi di pace.»

Lo sguardo va ai terremoti, alle alluvioni ma anche ad azioni forse meno impegnative ma altrettanto fondamentali come la raccolta del Banco Alimentare momento importante nella vita economico-sociale del nostro paese. «Nessun'altra organizzazione è così presente come quella degli Alpini e chi è stato alpino - così come ha sottolineato il capogruppo della locale sezione Paolo Boggio - porta la divisa, il cappello, come una seconda pelle e sarà sempre orgoglioso di esserlo. L'auspicio è che questo patrimonio importante del nostro paese venga utilizzato in missioni di pace e mai più di guerra e che anche la nostra sezione possa continuare ad essere da guida attraverso rapporti di collaborazione non solo con il Comune ma con tutte le associazioni in esso presenti quale fondamentale modello di aggregazione.»

Paolo Boggio, capogruppo della sezione calusiese, ha parlato della mancanza di giovani iscritti a seguito dell'abolizione del servizio di leva obbligatorio



auspicando di riuscire nel tempo a mantenere viva e attiva l'associazione, con iniziative diverse anche a carattere gastronomico che permettano di autofinanziarsi per poter sempre svolgere manifestazioni come i festeggiamenti per il 75° anniversario.

Un ricordo Boggio lo ha voluto rivolgere agli Alpini "Andati Avanti" e in particolare a Fredi Giuliano Albo, consigliere del gruppo, mancato di recente ancora in giovane età. «Un alpino doc - ha detto commosso - che amava sinceramente e profondamente tutti gli alpini. Di lui come di tutti conserveremo un bel ricordo.» Un ringraziamento è andato alle tante associazioni presenti: Avieri, Marinai, Carabinieri, Artiglieri, all'Avis, alla Fanfara Montenero e a tutti i gruppi delle sezioni limitrofe. Presente anche il vicepresidente sezione Silvio Franza e la Madrina Elena Licastro.

Una targa ricordo infine è stata consegnata ai componenti più anziani: Ugo Fisanotti, Alberto Giuliano Albo (assente), Ettore Melotti, Egidio Salvetti (assente), Cesare Salvetti, Remo Povolieri, Renato Bernabovi, Giovanni Savino, il decano del gruppo. È stato in conclusione Marco Barmasse, Presidente Sezione di Ivrea a ricordare l'appuntamento dell'8 di luglio in occasione dei festeggiamenti del 90° anniversario di Fondazione dell'Associazione. Una cerimonia unitaria, semplice, che alle 18.30 con l'alzabandiera, vedrà sventolare nel cielo d'Italia circa 4.300 bandiere.

Karen Orfanelli

Per gentile concessione del Direttore dott. Mario Damasio; articolo pubblicato dalla "Gazzetta del Canavese" l'8 luglio per la celebrazione del 75° di fondazione del Gruppo di Caluso

Mazzè e Tonengo

Errata corrige

"150 Tocchi sull'uscio"

L'autore dell'articolo "150 Tocchi sull'uscio", apparso sul precedente numero dello Scarpo-

ne, è **Serafino Anzola**, peraltro principale animatore e artefice della lodevole e ben riuscita iniziativa. Ci scusiamo con l'interessato ed i lettori per l'involontaria omissione.

Valchiusella

XXIV raduno dei Gruppi Alpini della Valchiusella e 50° Anniversario della Fondazione del Gruppo di Vidracco

Si è tenuto a Vidracco il 31 maggio 2009 il XXIV incontro dei gruppi alpini della Valchiusella in concomitanza con il 50° anniversario della fondazione del gruppo di Vidracco, fondato nel 1959 da Pietro Bertoldo, che ne è stato il primo capogruppo, Ennio Caretti, Arnaldo Bertoldo, Bruno Marito, Alessandro Ravetto. Il sabato alla presenza di un folto pubblico si è esibito il coro Gran Paradiso di Pont Canavese che ha rallegrato i Vidracchesi ed ha riscosso il plauso di tutti; la serata si è conclusa con una allegra merenda tra alpini e co-risti.

Domenica alle ore 9 i vari gruppi del Canavese e non solo - in quanto era presente anche una rappresentanza della vicina Valle d'Aosta e della Lombardia - si sono riuniti molto numerosi nella piazza del Municipio pronti a sfilare per le vie del Paese accolti dal capo gruppo Dario Bertoldo e dall'infaticabile Vicepresidente della sezione nonché responsabile dei gruppi della Valchiusella Silvio Franza. Dopo il rinfresco offerto dal gruppo, è avvenuta la sfilata nelle vie del Paese accompagnati dalla fanfara della Sezione di Ivrea per rendere omaggio ai Caduti di tutte le guerre ricordati nei vari monumenti che Vidracco ha eretto.

La Santa Messa in suffragio degli alpini caduti è stata officiata da Don Ernesto Vavassori.

Terminata la Messa alpini e popolazione tutta si sono trovati nella piazzetta Luigi Einaudi dove gli alpini nel 1973 costruirono un monumento con a lato un obice 75/13, residuo bello della guerra 1915/1918.

Nell'occasione hanno preso la parola le varie autorità: il vicepresidente Silvio Franza, il capogruppo Dario Bertoldo, il Sindaco di Vidracco Antonio Nigro che ha ricordato di aver iniziato il suo mandato decennale con il XIV raduno a Vidracco e di terminarlo con il XXIV sempre a Vidracco. Ha ricordato inoltre il successo del piccolo libretto sulla storia degli alpini di Vidracco frutto della collaborazione tra amministrazione comunale e gruppo alpini.

I libretti sono stati distribuiti gratuitamente a tutti e ricordano, anche attraverso foto e testimonianze, la storia del nostro piccolo gruppo. L'opuscolo ci ha anche fornito l'occasione per ricordare tanti soci che sono andati avanti e che hanno creduto nei valori di noi alpini. Tra questi Dino Caretti scomparso poco prima della manifestazione a cui era già prevista la consegna di una targa ricordo come socio fondatore e segretario del gruppo fin dal 1958.

Durante la manifestazione detta targa è stata consegnata alla vedova, signora Ada Conta, già madrina del nostro gruppo: è stato un momento veramente commovente che ha coinvolto tutti.

Ai numerosi gruppi partecipanti è stata donata una pergamena ricordo. Non si è voluto gravare sulla spesa per poter donare i risparmi ai terremotati d'Abruzzo.

Dopo le cerimonie ufficiali ha avuto inizio il pranzo servito

dalla Pro Loco nei locali del Comune e rallegrato da un quintetto di ottoni.

Il Capogruppo

Settimo Vittone

Un ringraziamento al Gruppo

Dalla famiglia Chiavenuto, proprietaria dell'alpeggio in località Druer a Settimo Vittone, il seguente ringraziamento:

Vi chiediamo un po' di spazio sul vostro giornale, per poter ringraziare gli alpini del gruppo di Settimo Vittone-Carema per il loro intervento presso il nostro alpeggio distrutto dalla slavina. Non pensavamo che in una giornata riuscissero a liberare tutta l'area della stalla; al mattino vi era un ammasso di travi, di blocchi di cemento, di lamiere, di fieno; verso sera, quando hanno smesso, era tutto sparito, tanto da far dire ad uno degli alpini presenti: "la slavina è passata oggi di qua".

Ci ha stupito molto l'affiatamento di questo gruppo, e la serenità con la quale hanno lavorato tutto il giorno.

Per noi, oltre al grande aiuto manuale, è stata anche una notevole spinta morale: infatti sono iniziati i lavori di ricostruzione; all'alpeggio sono salite prima le manze e poi le mucche da latte e sugli assi della cantina ci sono già le prime forme di toma.

Cari alpini grazie di cuore e quando potete passate di qua.

21 luglio 2009

Famiglia Chiavenuto



L'alpeggio danneggiato ai piedi del Mombarone

LE NOSTRE GIOIE



BOLLENGO

- PAOLO AUGUSTO RICCA nipote del Socio LUIGI SERGIO

BORGOFRANCO D'IVREA

- SIRIA VAIRETTO nipote del Socio IGINO NICOLETTA

CARAVINO

- LEONARDO FIORIO nipote del Socio PIERFRANCESCO FIORIO

CROTTE

- TESSA CORDERA nipote del Socio GIUSEPPE

CUORGNÈ

- NICOLO' BRUNASSO CIPAT figlio del Socio FRANCO

FRASSINETTO

- MARTINA RE SARTU' pronipote del Capo Gruppo TOMMASO MARCHIANDO PACCHIOLA
- GIULIA VALLES nipote del Socio ADRIANO BROGLIATTO MOSSINA

LOCANA

- MATILDE GUGLIELMETTI figlia del Socio FABRIZIO
- ELISA PEZZETTI TONION nipote del Socio BRUNO TARRO BOIRO

ORIO CANAVESE

- ILARIA BOERIO nipote del Socio PIETRO

PAVONE

- GIADA ESPOSITO figlia del Socio DAVIDE e nipote del Socio CIRO ESPOSITO

RONCO CANAVESE

- ANDREA RECROSIO figlio del Socio DAVIDE

SAN BENIGNO CANAVESE

- ANNA ROBILOLO figlia del Socio MARIO
- STEFANO ROBILOLO nipote del Socio GIUSEPPE e del Socio DINO MANZO
- GIOVANNI DI BIASE nipote del Socio BRUNO TARAGLIO
- ALESSIA MARISA MARENGO figlia del Socio LUCA e nipote del Socio GIUSEPPE

SAN GIORGIO CANAVESE

- MELISSA GALLI nipote del Capo Gruppo

SERGIO ALGOSTINO

- NICOLO' PERINO figlio del Vice Capo Gruppo MARCO PERINO
- MATTIA LAURENTI nipote de Socio EZIO MILANO

SETTIMO VITTONÈ- CAREMA

- PIETRO BUAT ALBIANA nipote del socio MAURO

STRAMBINO

- GABRIELE FURNO nipote del Socio GIUSEPPE FURNO

TAVAGNASCO

- ELENA TRISOLINO nipote del Socio ALFREDO GIOVANETTO
- MARGHERITA COMIOTTO figlia del Socio DORIS e nipote del Capogruppo RAIMONDO MORELLO e dei Soci IVAN e SILVIO MORELLO

TONENGO

- FRANCESCO BOERO nipote del Socio CARLO

VICO CANAVESE

- ELENA E GABRIELE nipoti del Socio ANTONIO FRISON

VISCHE

- EMMA ACOTTO nipote del Socio BARTOLOMEO
- ANGELICA ACOTTO nipote del Socio ROMANO



CASTELLAMONTE

- MAURIZIO MATTIODA Socio del Gruppo con PAOLA BERGE

FIORANO

- MARCO BETASSA Socio del Gruppo con INGRID BAL

OZEGNA

- FRANCESCO TALARICO Socio del Gruppo con SABRINA FIERRO

SAN BENIGNO CANAVESE

- CRISTINA ARDUINO figlia del Socio ALDO con SERGIO GAGLIANESE

VALPERGA

- MATTEO PESCIOTTO figlio del Socio FLAVIO con VERONICA BENENATI

NOZZE D'ORO

BOLLENGO

- 50° Anniversario di matrimonio del socio ETTORE SERGIO MIOLA con GIULIA BILLO'

FRASSINETTO

- 50° Anniversario di matrimonio del socio PIETRO BONATTO con CATERINA MARCHIANDO



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI IVREA

COMUNE DI STRAMBINO



LA SEZIONE DI IVREA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN COLLABORAZIONE CON IL GRUPPO ALPINI E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI STRAMBINO ORGANIZZA IL

57° CONVEGNO DELLA FRATERNITÀ ALPINA 80° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO DI STRAMBINO

VENERDÌ 16 OTTOBRE 2009

Ore 21,00 SALONE MUNICIPALE

Serata con il **coro A.N.A. Sezione di IVREA**, diretto dal Maestro LUCIANO DAL MASO.

SABATO 17 OTTOBRE 2009

Ore 21,00 SALONE POLIFUNZIONALE

Concerto della **FANFARA Sezione di IVREA**, diretta dal Maestro M. Ilo Magg. SERGIO BONESSIO.

DOMENICA 18 OTTOBRE 2009

Ore 9,00 Ritrovo in Piazza Mercatale (via Cottonificio)

Ore 10,00 **Inizio sfilata con deposizione corona alla lapide dei caduti** - Partecipa la **FANFARA Sez. di IVREA**.

Orazioni ufficiali. - Proseguimento fino all'oratorio.

Inaugurazione della **targa ricordo al Cappellano Militare Comm. Don Pietro COSTANZO**.

Ore 11,30 **S.Messa al campo**, concelebrata da Mons. Luigi BETTAZZI Vescovo Emerito di IVREA e dal Comm. Don Emiliano SANDRETTO Parroco di Strambino.

(In caso di maltempo, la S. Messa verrà officiata nella Chiesa Parrocchiale)

Ore 12,30 **PRANZO** presso il Salone Polifunzionale in Via Cottonificio.

INTERVERRANNO GLI "CHASSEURS ALPINS" DI ANNECY E GLI ALPINI DI "ARCUGNANO" (Sezione di Vicenza)

SAN BENIGNO

- 50° Anniversario di matrimonio del socio ANGELO CILLARIO con ANNA BAL-LARIO

PAVONE

- 50° Anniversario di matrimonio del socio VINCENZO MASSERONI (PIERO) con BRUNA ARNODO

I NOSTRI DOLORI**BAIRO**

- MARIO CRAVERO Socio del Gruppo

BOLLENGO

- NELLA PADOVAN moglie del Socio CO-STANTINO BOTTO

BORGOFRANCO D'IVREA

- ADELINA MOLINATTI moglie del Socio ADINO GANIO

CANDIA

- DOMENICO BOSIO Socio Aggregato

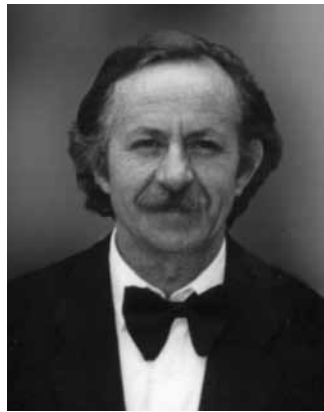
Autoriz. Tribun. Ivrea n. 5
del 16/3/1949
Litografia Bolognino - Ivrea

Proprietario - Editore:
Associazione Nazionale
Alpini, Sezione di Ivrea -
Presidente: Marco Barmasse

Direttore Responsabile:
Ing. Carlo Maria Salvetti

Comitato di Redazione:
Remo losio, Luigi Sala

Collaboratori:
Cav. Franco Amadigi,
Sergio Botaletto,
Giovanni Donato,
Giovanni B. Gianoglio
Vercellino

CASTELLAMONTE

- PIERO SALTO Socio del Gruppo



- PIETRO MICHELETTO ODDINO Socio del Gruppo



- ANTONIO TROSSELLO Socio del Gruppo
- GRAZIELLA ONNIAS in PEILA suocera del Socio GIOVANNI GARELLO



- MARIO MOROZZO Socio del Gruppo

CHIAVERANO

- FAVORINO BERTOLDO BRUC cognato del

Socio EDI PIANTINO

- ELVIO AVONDOGLIO suocero dei Soci SILVIO GASTALDO BRAC e PAOLO DE SAN-DRE

CROTTE

- MICHELINA CORDERA zia del Socio GIU-SEPPE

FRASSINETTO

- MARIA LUCIA GALLO BALMA moglie del Capo Gruppo Onorario UMBERTO PERONO CACCIAFUOCO
- MARGHERITA GIOLITTO CERESER mam-ma del Socio LINO GALLO e nonna dei Soci FULVIO e FIORE
- PIERO PAOLO BAROLOMEO TRUFFA e MARIA LUCIA TRUFFA padre e madre del Socio CARLO
- LUCA TRUFFA GIACHET Socio del Gruppo

IVREA CENTRO

- Generale LIVIO RICCHIARDI Socio del Gruppo

LOCANA

- GIOVANNA BUGNI mamma del Socio PIERO GUGLIELMETTI e nonna del Socio MAURO
- MARIA FERRANDO (NETTA) suocera del Socio SECONDINO BINA
- ROBERTO CHIALE Socio del Gruppo
- MARCELLINA NOASCONE sorella del Socio CELESTINO

LUGNACCO

- PIETRO TONSO Socio del Gruppo e suocero del Socio GIAN PAOLO ALLERA

NOASCA

- DOMENICA FERRANDO mamma del Socio DOMENICO ROSSEBASTIANO
- PAOLO CONTA padre del Socio GIACOMINO e cognato del Capo Gruppo PASQUALE FERRANDO

ORIO CANAVESE

- MARA LUKIC moglie del Socio ALDO QUERIO

PALAZZO-PIVERONE

- ORIANO MARINA padre del Socio ELIO
- TRIESTINA NICOLA mamma del Socio PIER GIUSEPPE MASUELLO
- MAURILIO BERTODO padre del Socio EDY

QUASSOLO

- ALDA GIUGLER ved. PERFETTI mamma del Socio MAURO

RONCO CANAVESE

- VALENTINO CARBOGNO BERNABE' Socio Aggregato

SAMONE

- LUCIANO DAL MASO Socio fondatore, Capo Gruppo Onorario
- e Direttore Artistico del Coro sezionale

SAN BENIGNO CANAVESE

- GIOVANNI MANZO padre del Socio FRANCCANTONIO

- CATERINA BERGERO vedova CERUTTI mamma del Socio VIRGINIO CERUTTI
- ROSA BESTONSO moglie del Socio GIORGIO BOBBIO e cognata del Socio ADRIANO PARIGI
- FELICITA COMETTO vedova MORETTO sorella del Socio FRANCESCO
- GIOVANNI CAPELLO fratello del Socio MARIO
- RITA CAMOLETTO suocera del Socio DO-MENICO CENA

SAN LORENZO

- MARIA BONINO ved. FOLLIS mamma del Socio e Consigliere del Gruppo EMILIO

SETTIMO VITTONO- CAREMA

- ARDUINO PERETTO fratello del Socio GUIDO

TAVAGNASCO

- PIETRO MORELLO Socio del Gruppo



- PASQUALE VACCHIERO Socio fondatore e padre del Socio OSCAR

TONENGO

- LUIGIA MENSA Socio Aggregato e vedo-va del Socio Fondatore ATTILIO ROSSO

VICO CANAVESE

- ANGELICA PITTI vedova MADDALENA nonna del Socio GIUSEPPE MADDALENA

VISCHE

- ERNESTINA DEL CASTELLO nonna del Socio MARCO AUDISIO
- GUALTIERO CACCIOSELLA padre del Socio ETTORE
- ANGELA BARO sorella del Socio GIO-VANNI

Incontro con gli Chasseurs Alpains in Savoia

I 13 e 14 di giugno 2009 sono state le giornate dedicate all'incontro con gli Chasseurs Alpains in Savoia, incontro che in questa occasione ha visto anche la partecipazione di delegazioni delle Sezioni di Aosta e Valsusa a seguito della loro recente adesione alla convenzione di gemellaggio.

Numerosi i partecipanti della Sezione di Ivrea che ha organizzato il viaggio in autopullman, con una simpatica sosta ad Aosta per un'ottima colazione preparata e generosamente offerta dagli alpini Franco Pautasso, Giovanni Tione e Valter Cordero. Gli Chasseurs Alpains, presenti tra gli altri il Presidente regionale Bernard Morand ed il Presidente della Amicale del 27^{ème} B.C.A. Bernard Combepine, ci hanno calorosamente accolti a Reignier.

Il pomeriggio del sabato è stato dedicato ad interessanti visite sul territorio. Al bel castello feudale di Avully, risalente al XII secolo, con all'interno un museo che traccia la storia della Savoia, che ci accomuna, dal 1032 fino al 1860; nel giardino inoltre è posto un monumento che, con una iscrizione bilingue, ricorda la "Brigata Savoia 1660-1860". È seguita poi la visita ad una azienda vitivinicola situata sulle pendici che guardano il lago Lemano e quindi ad una esposizione della Marina Militare Francese. Nel dopocena, a Ville-la-Grande, abbiamo avuto la fortuna di assistere all'esibizione delle fanfare militari, provenienti da tutta Europa, che partecipavano al "Festival international des musiques militaires" e che hanno suscitato unanime entusiasmo ed apprezzamento.

La domenica trasferimento a Marignier per la "Journée Chasseur", organizzata dalla Section Arve & Giffre con il presidente Bernard Martinet. La giornata è iniziata con l'Assemblea Generale della Amicale del 27^{ème} B.C.A. con l'intervento di Carlo Bionaz, già vicepresidente nazionale e vicepresidente della Sezione di Aosta, per portare il saluto degli alpini. Erano presenti i presidenti di Valsusa ed Ivrea Giancarlo Sosello e Marco Barmasse, ed il nostro consigliere e revisore dei conti nazionale Luigi Sala. Presenti anche delegazioni delle Amicales del 7^{ème} e 13^{ème} B.C.A. e la Fanfara in armi del 27^º Battaglione.

A seguire la Santa Messa al campo con la lettura della Preghiera dell'Alpino anche nella traduzione in francese.

Gli alpini hanno partecipato alle cerimonia al Monumento ai Caduti con la depo-



La cerimonia al monumento ai caduti

sizione di una corona d'alloro al suono dei rispettivi inni nazionali.

Nel corso della manifestazione sono stati ricordati in particolare il Caporale-Capo Nicolas Belda, ucciso in combattimento in Afghanistan, ed il nostro Dino Botta, precursore e animatore del gemellaggio con gli Chasseurs, a cui la Fanfara del 27^º ha dedicato una suonata.

Nel centro di animazione comunale, accolti dal Sindaco, abbiamo pranzato tutti assieme in allegria ed amicizia (oltre 400 i

partecipanti), sempre accompagnati dalle note dell'ottima fanfara.

Ecco quindi l'auspicio e l'intendimento che il gemellaggio prosegua sviluppando rapporti diretti di amicizia, di conoscenza, di scambi culturali e di visite tra le Sezioni dell'Amicale ed i nostri Gruppi.

Ai nostri amici della Savoia un sentito ringraziamento per le due ottime giornate trascorse insieme nel migliore spirito delle genti di montagna.

MB